

# L'emergenza

L'allarme di Piccinno, responsabile coordinamento Sanità Cisl Lecce, che chiede all'Asl un intervento risolutivo. I mezzi dopo i guasti restano nel deposito per mesi: «Sono vecchi e anche poco sicuri»

Donato NUZZACI

«I pazienti sono costretti spesso a viaggi della speranza su mezzi con ammortizzatori usurati, barelle scadenti, vani sanitari logori, con allestimenti sanitari lesionati e rumorosi, sedili rotti e a volte cinture rovinate. Occorre subito una soluzione». In piena estate, il coordinamento Sanità della Fp Cisl di Lecce lancia l'allarme sul fronte dei veicoli di soccorso sanitario in provincia e denuncia «gravissime criticità» degli automezzi a disposizione del 118, sistema di Emergenza Urgenza (Seu) dell'Asl.

I numeri sono preoccupanti. Ad oggi, il Seu 118 Asl Lecce ha in dotazione 24 ambulanze ma solo 10 funzionano a pieno regime oltre ad un muletto presso la centrale operativa che viene utilizzato per sostituzioni brevi. In particolare, dei 24 mezzi di soccorso risulta che «un'ambulanza è andata in autocombustione, una è stata coinvolta in un incidente, una ha il motore rotto e non è stata riparata mentre altre undici sono in attesa di sistemazione meccanica per varie problematiche». E al momento tutte queste autoambulanze si trovano ferme nel deposito aziendale nella centrale operativa della Asl in attesa di essere mantenute.

«Nei Pronto soccorso dovrebbero essercene due ambulanze in ogni presidio, ma in alcune ne funziona solo una e alcune sono obsolete con molte migliaia di chilometri alle spalle». Per questo il coordinamento Sanità Cisl di Lecce fa sentire la propria voce attraverso il responsabile Antonio Piccinno per chiedere un intervento risolutivo

## Su 24 ambulanze del 118 solo 10 sono a pieno regime «Rischi pure per i pazienti»



Antonio Piccinno della Cisl

da parte della Asl. «Ci sono una serie di criticità in cui versano gli automezzi dell'emergenza/urgenza Seu 118 e del Pronto soccorso oltre alla grave situazione delle operazioni di manutenzione affidate mediante gara d'appalto. In più occasioni, abbiamo ricordato il lungo stato d'attesa della manutenzione,

come nel caso dell'ambulanza del Pronto soccorso di Casarano, che attende da circa 20 giorni di essere riparata». Le situazioni di Casarano così come quella del 118 di Gallipoli e del 118 di Galatina «sono ormai cronizzate e nonostante le segnalazioni a tutt'oggi non si ravvisa nessuna presa di posizione da

parte dell'Asl», spiega Piccinno, che racconta un altro episodio: «Abbiamo già denunciato il fatto che il personale autista delle ambulanze venga obbligatoriamente messo in ferie d'ufficio ogniqualvolta vi è un mal funzionamento degli automezzi di emergenza poiché non vi è una rapida sostituzione o ma-

nutenzione. Insomma, si assiste ormai da tempo ad un contesto drammatico che coinvolge il sistema 118 e in generale il sistema della emergenza urgenza Asl Lecce. In particolare, parliamo della postazione di Gallipoli e soprattutto di Galatina che da anni è priva del suo mezzo primario a causa di un'a-

varia al motore». In questo periodo gli operatori sono stati costretti a lavorare con diversi mezzi di "back-up", spesso e volentieri obsoleti, «con oltre 200mila/250mila chilometri effettuati, spazi e vani sanitari completamente inadatti ad accogliere in sicurezza tutti i vari presidi in dotazione, con sistema di aria climatizzata freddo/caldo spesso non efficiente e continui problemi di meccanica che costringono gli operatori all'ennesimo cambio mezzo, attrezzando una nuova ambulanza poco confacente ad un servizio così importante. Da sempre i lavoratori si sono prodigati per supplire a queste gravi carenze nella speranza che qualcosa cambiasse, spesso messi di fronte a scelte organizzative che potrebbero minare la linea sempre più sottile tra la necessità di prestare un servizio di vitale importanza e la sicurezza degli stessi operatori e dei pazienti. Questi ultimi costretti spesso a viaggi della speranza su mezzi con ammortizzatori usurati, barelle scadenti, vani sanitari logori, con allestimenti sanitari lesionati e rumorosi, sedili rotti e a volte cinture rovinate».

Detto ciò la Cisl Lecce pone una serie di domande: «Quanto questo sistema potrà assicurare un servizio idoneo alla strategia aziendale e alla missione di emergenza urgenza? Gli automezzi in dotazione sono da considerarsi idonei all'attività di emergenza/urgenza? È mai possibile vedersi sempre privati di mezzi idonei e di back up sostitutivi all'altezza, considerata la loro importanza fondamentale nel primo soccorso?».